

IRA D'ALFONSO E D'ALESSANDRO VS MARSILIO FERROVIA ROMA-PESCARA MERITO NOSTRO"

5 Marzo 2020



L'AQUILA - "Farsi belli con il lavoro degli altri, senza neanche un grazie".

Questa in soldoni l'accusa che l'ex presidente della Regione, Luciano D'Alfonso, ora senatore del Partito democratico, e l'ex sottosegretario di giunta con delega ai Trasporti, Camillo D'Alessandro, ora deputato di Italia viva, scagliano contro il presidente della Regione, Marco Marsilio, di Fratelli d'Italia, che ieri a Roma ha firmato nella sede del ministero dei Trasporti, un protocollo con il ministro Paola De Micheli, il governatore del Lazio, Nicola Zingaretti, e l'amministratore delegato di Rfi Maurizio Gentile, volto alla costituzione di un gruppo di lavoro per il potenziamento della linea ferroviaria Roma-Pescara, con tempi di percorrenza abbattuti a due ore, in virtù di un investimento da circa 1,9 miliardi, di cui 350 milioni sono già disponibili.

Marsilio, reduce da una giornata nera in consiglio regionale, dove la Lega ha fatto mancare il numero legale, in rotta con Fi e Fdi sulla designazione alla Corte dei Conti, e sulla 'surroga' del sottosegretario di Giunta, ha magnificato l'epocale firma congiunta, dimenticando però di ricordare, questa l'accusa, che i fondi e l'iter sono "merito della giunta di centrosinistra", che lo ha preceduto.

"Questa linea dimenticata da quasi un secolo - ha detto Marsilio -, oggi diventa una linea prioritaria e strategica per il territorio nazionale sulla quale il Ministero farà gli investimenti che questa tratta merita e soprattutto gli investimenti che verranno progettati dal territorio insieme alle altre istituzioni".

Subito il presidente di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, ha postato su facebook una 'sviolinata' a Marsilio: "Più infrastrutture, più ricchezza, più sviluppo: questa era la nostra promessa e la stiamo mantenendo. Ecco il buongoverno di Fratelli d'Italia:

grazie al lavoro del governatore Marco Marsilio”.

Apriti cielo: non si è fatta attendere la reazione rabbiosa dei protagonisti della ex giunta abruzzese di centrosinistra.

D'Alessandro, in una nota, definisce “sconcertante la mancanza di memoria di Marsilio, che oggi spaccia per fatto nuovo, una conquista, un grande risultato ciò che era già stato acquisito al patrimonio della Regione Abruzzo dal lavoro della precedente giunta regionale e dal presidente D'Alfonso”.

“Cosa ha firmato oggi Marsilio? – incalza D'Alessandro – Un protocollo di intesa per la velocizzazione della tratta Pescara-Roma. Ma i fondi da dove derivano? Chi ce li ha messi? Nel contratto di Programma CdP del 2016, ripeto del 2016, sono stati stanziati 1.556 milioni di euro per la velocizzazione della linea ferroviaria Pescara –Roma. A questi fondi si aggiungano quanto, sempre da noi ottenuto, per il potenziamento e l'elettificazione della linea a Terni-Rieti-L'Aquila-Sulmona per un totale di 75 milioni di Euro ed il completamento del raddoppio Pescara –Chieti per 11 milioni di euro finanziati dal fondo di cui all'articolo 1 della Legge di Bilancio del 2018. Ripeto nel 2018! Come può oggi la Regione annunciare come fatto nuovo ciò che era già stato ottenuto? Tanto è vero che da tempo RFI lavora alla progettazione con alcuni problemi non ancora risolti”, conclude D'Alessandro, allegando tutti i documenti citati.

Dal canto suo D'Alfonso si limita a postare sardonicamente una vecchia puntata, del giugno 2019, della sua rubrica on line Avviso di garanzia, dal titolo, eloquente, “La Cura del ferro”.

In essa D'Alfonso non fa che riassumere i dieci obiettivi, in termini di infrastrutture ottenuti dalla sua giunta “tutti finanziati, e che però “il nuovo Governo regionale deve raccogliere”.

A seguire le dieci opere snocciolate da D'Alfonso.

“La tratta Sulmona -L'Aquila – Rieti, per la quale 75 milioni di euro sono già in ‘pancia’ e in ‘cassa’ Poi c'è, sempre per quanto riguarda il trasporto su ferro, il raddoppio della Chieti – Pescara, con i suoi 111 milioni di euro, tali da garantire, davvero, quella grande città metropolitana tanto auspicata. Due milioni di euro, poi, sono stati impegnati per la nuova fermata a Martinsicuro, la quale consentirebbe un consolidamento dell'attrattiva turistica. Inoltre c'è la fermata del Freccia Bianca per Vasto-San Salvo: un risultato conseguito da noi, che, però, andrebbe confermato anno per anno”.

“E che dire dei 10 milioni di euro, accantonati per il completamento della Fondovalle Sangro – prosegue D'Alfonso – , sempre da un punto di vista ferroviario? Mi riferisco, per la precisione, al percorso che va da Quadri a Castel di Sangro. Anche qui, tutto ancora sospeso. Ma non è finita qui. Anzi, come non ricordare i 10 milioni per la bretella di Sulmona e il milione e settecento mila euro per il porto di Ortona, in riguardo alla struttura ferroviaria? Rammento anche i cinque milioni e mezzo per la piastra logistica della Val di Sangro”.

E infine soprattutto, “ciò che è da mettere maggiormente in evidenza è il miliardo e 556 milioni di euro per la direttrice Pescara – Roma, che si trova nel contratto di programma Rfi-Mit”.

“Tutto ancora in potenza, una potenza ideata e realizzata dal mio governo regionale, che ora, però, aspetta di divenire atto. Adesso, infatti, serve la cantieristica. E non bisogna perdere tempo, perché queste risorse non rimarranno in pancia all'infinito. Pertanto, dobbiamo difendere la consistenza programmatica, anche perché non è che ogni volta sia necessario ripartire da zero”, conclude D'Alfonso.